

Sintesi dei tavoli – Sala D

Famiglia referente: *coniugi Giuseppe e Giovanna Galasso*

1) IL NARRARSI

«La Bibbia è popolata di famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza, ma anche con la forza della vita che continua (cfr. Gen 4), fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa con l'Agnello (AL 8). Non si può capire la famiglia cristiana se non alla luce dell'infinito amore del Padre, che si è manifestato in Cristo [...] vivente che è presente in tante storie d'amore (AL 59)».

Tutti noi veniamo da una famiglia. Racconta la tua storia e la tua esperienza di famiglia. È stata un'esperienza di gioia?

RISPOSTA

1) Il Narrarsi

Gli sposi si sono raccontati e hanno evidenziato che la gioia è stata una esperienza vissuta nella famiglia di origine ed è diventata una eredità per la famiglia che poi essi hanno formato. Accanto alla gioia ha fatto capolinea nella vita coniugale e familiare anche la sofferenza ma la sincera apertura a Dio ha illuminato anche la sofferenza permettendo di trovare un senso di gioia. E' stato da tutti riconosciuto la trasmissione della fede come un ricevuto dai genitori. In un tavolo si è evidenziato la difficoltà attuale di trasmettere la fede ai figli.

2) LA VOCAZIONE E LA SCELTA

«Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev'essere frutto di un discernimento vocazionale (AL 73)».

Cosa suggeriresti alle nuove coppie in cammino verso il Matrimonio perché questa scelta sia frutto di un discernimento vocazionale?

RISPOSTA

2) La Vocazione e la Scelta

Tutti i tavoli riconoscono come necessario che all'interno degli itinerari di preparazione al matrimonio ci siano contenuti che aiutino i nubendi a confermare la loro risposta vocazionale. Ecco perché è necessario prevedere il coinvolgimento di famiglie testimoni del sacramento del matrimonio e inoltre che si aiutino i nubendi a scegliere il parroco come riferimento per la direzione spirituale. Questo favorirebbe la relazione parrocchia - famiglia. Un tavolo precisa che la formazione non può essere di breve durata e vanno disciplinati a livello diocesano. Infine assicurare una catechesi per le famiglie per aiutarle a scoprirsi come chiese domestiche e poi al servizio della comunità. Si avverte però l'esigenza di non focalizzare l'attenzione solo sulle coppie che hanno già deciso di sposarsi ma di avviare processi di formazione a partire dal fidanzamento e occasioni per i giovani in cui valorizzare la vita come vocazione.

3) IL SACRAMENTO

«Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno. Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi (AL 72). Il sacramento non è una "cosa" o una "forza", perché Cristo stesso viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio (AL 73)».

Come vivi questa *presenza* e questo sguardo di Cristo nella tua vita coniugale e familiare? Potresti offrire un suggerimento agli operatori pastorali e al Parroco?

RISPOSTA

3) Il Sacramento

Tutti i tavoli riferiscono che la presenza e lo sguardo di Gesù emergono nei gesti di attenzione reciproca, amore e tenerezza tra gli sposi, nelle vicende quotidiane a volte anche dolorose. Tutto ciò alimentato dalle preghiere di coppia fonte di unità e di vita interiore.

Suggerimenti ai parroci e agli operatori pastorali:

- essere presenti e partecipare alla vita delle famiglie;
 - fidarsi delle iniziative proposte dalle famiglie abbandonando la logica del si è fatto sempre fatto così;
 - avviare progettazioni pastorali dove emerge una reale alleanza con le famiglie;
 - proporre un percorso di gruppo famiglie in cui accompagnare altre famiglie;
 - coinvolgere i giovani;
 - non avere paura di annunciare Gesù come via.
-

4) L'AMORE NEL MATRIMONIO

«Il matrimonio è un segno prezioso, perché quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi (AL 121). Perché *l'amore coniugale* possa attraversare tutte le prove e mantenersi fedele nonostante tutto, si richiede il dono della grazia che lo fortifichi e lo elevi (cfr. AL 124)».

Alla luce di questa realtà divina, come puoi raccontare nel tuo matrimonio il passaggio dall'amore di sentimento all'amore dono che è la *roccia* sulla quale è fondata l'alleanza tra l'uomo e la donna?

RISPOSTA

4) L'amore nel Matrimonio

Il passaggio si realizza giorno per giorno. Alcuni riferiscono che questo passaggio è favorito dall'impegno del dialogo coniugale e della preghiera insieme. L'amore vissuto come dono permette agli sposi di accogliersi e anche a riconoscere la grazia che il signore dona, a capire il suo progetto e a quale missione chiama gli sposi. Infine il passaggio emerge con forza nella prova quando si sperimenta che l'affievolimento del sentimento non è una crisi ma può diventare l'occasione per rafforzare il dono ricevuto nel sacramento.

5) LA MISERICORDIA E IL PERDONO

«Oggi sappiamo che per poter perdonare abbiamo bisogno di passare attraverso l'esperienza liberante di comprendere e perdonare noi stessi. C'è bisogno di pregare con la propria storia, di

accettare sé stessi, di saper convivere con i propri limiti, e anche di perdonarsi, per poter avere questo medesimo atteggiamento verso gli altri (*AL 107*)».

Ci puoi donare una esperienza significativa di perdono nella tua coppia e nella tua famiglia?

RISPOSTA

5) Misericordia e Perdono

La vita di una coppia e di una famiglia offre innumerevoli occasioni di perdono nel quotidiano. Dal confronto è emerso che le principali occasioni sono legate a:

- Confronto-scontro per i figli;
- Gestione della famiglia;
- Trascuratezza del coniuge perché prevalgono altre priorità o per tradimento;
- Indipendenza/legame con la famiglia di origine;
- Avere la forza di non ricordare continuamente all'altro il peccato che si è commesso.

Per tutti il perdono non è facile, dove si riesce a viverlo esso esprime chiaramente che è una grazia del Signore, che è opera di Dio.